

L'emergenza giovanile

Omicidio all'Arenaccia i testi: è stato il 15enne

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Lo hanno riconosciuto. Lo hanno indicato come l'esecutore materiale del delitto. Aveva l'arma in pugno e ha sparato. Testimonianze messe agli atti dell'inchiesta su uno dei fatti più gravi avvenuti di recente a Napoli: parliamo dell'omicidio di Marco Pio Salomone, un 19enne incensurato colpito a morte lo scorso 22 novembre in zona Arenaccia. Un delitto che ha fatto registrare una svolta investigativa nelle ore immediatamente successive, grazie al lavoro degli agenti della Mobile: per questa storia è infatti detenuto un 15enne, che ha confessato di aver fatto fuoco. Tutto chiaro? Caso chiuso? Tecnicamente, la presenza di alcuni testimoni conferma l'ipotesi battuta in queste ore e consente di sgomberare il campo da false ipotesi o retroscena alternativi: c'è un solo esecutore materiale - emerge dalle indagini - che ha fatto fuoco una sola volta. Non è chiaro il movente, resta un giallo invece la fine che è stata fatta fare alla pistola. Inchiesta coordinata dalla Procura per i minori guidata dalla procuratrice Patrizia Imperato, si scava sulle bande di giovanissimi radicati in zona Vasto-Arenaccia. Non si esclude che qualcuno abbia fatto sparire l'arma usata per il delitto, mentre l'agguato sarebbe stato messo a segno in relazione a un litigio tra due gruppi di giovanissimi. Omicidio volontario è l'accusa ipotizzata dal pm Tedesco, in questi giorni c'è stato lo snodo del Riesame. In sintesi, il 15enne resta detenuto in un istituto penale minorile, in attesa di una probabile richiesta di processo. Indagini in corso, agli atti

►Cade l'omertà, confermate le manette ►Un video sulla fase finale del delitto resta il nodo del movente e dei complici ◀C'è chi ha fatto sparire la pistola usata»



LA VITTIMA Pio Marco Salomone, il giovane ucciso in via generale Pinto all'Arenaccia (foto a sinistra)

DALLA MOVIDA AI TRAFFICI DI DROGA ACCERTAMENTI SULL'AGGUATO MESSO A SEGNO IN PIAZZA CAROLINA

anche un video ricavato dalle telecamere nella zona. Immagini abbastanza chiare che hanno consentito di ricostruire la fase finale del delitto.

L'ARMA

Al netto della ricostruzione del movente, resta il nodo dell'arma. Che fine ha fatto? E da dove è spuntata? Riannodiamo il na-

stro, torniamo alla notte dello scorso 22 novembre, in via Generale Francesco Pinto. In un'auto ci sono più ragazzi, tra questi anche il 19enne che verrà ucciso. Era lui l'obiettivo dell'agguato? Stando a quanto dichiarato dal 15enne, quella notte ci sarebbe stata solo la volontà di offendere e rispondere a una precedente provocazione. Voleva impauri-

re, non uccidere, è la ricostruzione messa agli atti dal reo confesso. Difeso dalla penalista Beatrice Salegna, il giovane indagato si appresta ad affrontare una probabile richiesta di processo. Si scava sulla possibile rete di complici, al lavoro anche la Procura ordinaria, quella - per intenderci - che si occupa di reati commessi dai maggiorenni.

LO SCENARIO

Non è l'unico caso di violenza giovanile. Pochi giorni fa si è rischiato il peggio, questa volta in una delle zone più centrali di Napoli. Parliamo dell'agguato messo a segno in via Chiaia, lato piazza Carolina. Come è noto, la polizia ha refertato un solo bossolo, anche se - alla luce delle testimonianze raccolte sul posto - i colpi esplosi alcuni giorni fa sono stati diversi. Indagini in corso, si attendono sviluppi. Anche in questo caso alcune telecamere (per lo più di utenze private) hanno fornito un contributo di chiarezza. Stando a quanto emerso finora, nella zona a ridosso di piazza Carolina è in corso uno scontro tra due gruppi: sono del Pallonetto di Santa Lucia e dei Quartieri spagnoli. Piccolo spaccio di droga al centro della contrapposizione armata, non mancano risentimenti personali, nell'ultimo caso provocati da una ragazzina contesa.

LA MOVIDA

Dinamiche di sempre, che vanno però calate nel cuore della movida cittadina. Bande di giovanissimi in azione, dal centro cittadino alla periferia l'obiettivo è presidiare le zone di ritrovo. È il caso del 17enne ferito da una coltellata (fortunatamente in modo non grave) all'interno del garage di una discoteca di Agnano. Aggredito da una decina di coetanei, l'incubo delle paranze torna a serpeggiare nelle zone della movida. Stesse dinamiche di dieci anni fa, con la guerra tra i Sibillo (leggi Alleanza di Secondigliano) e i Buonerba (clan Mazzarella), in una escalation di agguati che hanno visto protagonisti boss emergenti e giovanissimi affiliati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro Asterix vandalizzato «Colpito presidio di legalità»

IL CASO

Giuliana Covella

Raid al Centro giovanile Asterix di San Giovanni a Teduccio nella notte tra domenica e lunedì. Nella struttura, da anni attiva per i minori a rischio del quartiere, sono stati danneggiati locali e rubate attrezzature utilizzate per le attività socioculturali e formative. Il Centro è infatti uno spazio pubblico dedicato a iniziative culturali, educative e ricreative, divenuto nel tempo un punto di riferimento per le famiglie di Napoli est. «Di fronte a simili episodi non si può che provare profonda amarezza - ha detto Francesco Micera, presidente dell'associazione CallystoArts, co-gestore del Centro con il Comune di Napoli, insieme alle istituzioni locali - questo atto colpisce un progetto di aggregazione che da anni sostiene e accompagna i giovani in percorsi di crescita e inclusione. Rinnoviamo la nostra determinazione nel continuare l'attività a favore della comunità senza arretrare di un passo». I responsabili della struttura hanno sporto denuncia alle autorità competenti e consegnato alle forze dell'ordine i filmati delle telecamere di sorveglianza. Numerose realtà istituzionali e associative locali hanno espresso solidarietà al Centro e confermato il proprio sostegno alle attività rivolte ai giovani, sottolineando la necessità di tutelare i presidi di aggregazione sociale nei quartieri urbani più complessi.

LA SOLIDARIETÀ

A esprimere «profonda indigna-



IL LUOGO Il centro Asterix come è stato trovato ieri all'apertura

zione e amarezza per il grave atto di vandalismo» è l'assessora comunale ai Giovani, lavoro e welfare Chiara Marciani, che parla di «uno spazio che da anni rappresenta un presidio educativo, culturale e sociale fondamentale per tantissimi ragazzi del territorio. Colpire un centro giovanile significa colpire un'intera comunità - aggiunge - negando opportunità di crescita, aggregazione e inclusione a chi ogni giorno sceglie di costruire il proprio futuro attraverso la partecipazione, la cultura e l'impegno civile». «Siamo già al lavoro - fa sapere l'assessora - per garantire il ripristino degli spazi e la piena ripresa delle attività nel più breve

tempo possibile. Le istituzioni non arretreranno di un passo: investire sui giovani, soprattutto nei quartieri più complessi, resta una priorità assoluta. Da questo episodio - ha concluso - deve nascere una risposta ancora più forte, fatta di presenza, ascolto e partecipazione». Massima solidarietà e vicinanza agli educatori anche da Gennaro Acampora, capogruppo PD al Comune, che aggiunge: «Dopo l'istituto comprensivo "Scialoja Cortese Rodinò", che per quasi due settimane è stato oggetto di un assalto quasi quotidiano da parte di ladri e vandali, un'altra azione che colpisce un'area complessa della nostra città, in particolare l'unica sala teatro pubblica e gratuita di Napoli est dove ogni anno scuole, accademie musicali, associazioni e la stessa Municipalità tengono decine di eventi. Non ci limitiamo a chiedere più controlli: servono indagini celeri ed esemplari per individuare i responsabili di questo gesto infame e inqualificabile».

RAID NOTTURNO A SAN GIOVANNI «VOGLIONO BLOCCARE IL PROGETTO DI INTEGRAZIONE DEI PIÙ GIOVANI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVINI!

Fattoria Giuseppe Savini

#IRRESISTIBILMENTEROSSO

RISERVA
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO
COLLINE TERAMANE DOCG

www.fattoriagiuseppesavini.com

Morro d'Oro, TERAMO, ABRUZZO
Contrada Piane Vomano snc
+39 085 80 48 022

#IRRESISTIBILMENTESAVINI

#BEVIRESPONSABILMENTE